

prevista dall'art. 3, comma 10, della legge n. 350 del 2003 (Legge finanziaria 2004). Nel corso dell'anno si è provveduto con DMC 30037 a ripartire il fondo tra le Agenzie fiscali. Per quanto attiene alla evidenziazione in corso di esercizio di oneri latenti non quantificabili in sede di bilancio di previsione, con conseguenti significative variazioni dei capitoli interessati, merita segnalazione in particolare la problematica relativa alle restituzioni e ai rimborsi di accise, determinata dalla conclusione di vertenze giudiziarie in senso favorevole agli operatori, e quella concernente la restituzione di erronei versamenti effettuati con i modelli F24, con conseguente richiesta di ripetizione di somme erroneamente affluite in entrata.

Di seguito si riportano le variazioni intervenute sui relativi capitoli.

Capitolo	Denominazione	Prev. iniziale	Variazioni	Prev. definitiva
3815	Restituzione delle accise, ecc.	15.000.000,00	17.821.529,00	32.821.529,00
3866	Restituzione e rimborsi	10.000.000,00	30.667.062,00	40.667.062,00

Ulteriori oneri latenti si rinvencono sul capitolo 3545 "spese per liti, arbitraggi, ecc." che ha registrato una significativa variazione in aumento in relazione alle intervenute decisioni di condanna dell'Amministrazione.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, nello stato di previsione del MEF esistono numerosi capitoli cosiddetti promiscui, che raggruppano cioè sia i compensi di natura retributiva al personale, sia le spese per l'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento degli organismi finanziati (es. capitoli 1140, 3551, 3552).

Ulteriori capitoli contengono stanziamenti riferibili a previsioni di diverse leggi sostanziali di spesa (es. cap. 3415: legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 1 comma 7 e legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 15 comma 10; cap. 7672: legge 27 dicembre 2002, n. 289). Relativamente ai capitoli 1060, 1540, 1542, 1543, 1570, 1642, 1662, 1663, 1680 e 7175 l'Ufficio centrale del bilancio ha segnalato una significativa assunzione di impegni in prossimità della scadenza dell'esercizio.

Il Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine di cui all'art. 7 legge n. 468 del 1978, è stato interessato dai decreti di prelevamento a vantaggio di capitoli di spesa iscritti nello Stato di previsione del MEF, per un totale di 464,5 milioni (importo inferiore al limite di 484,2 milioni indicato dalla citata circolare n. 7 della Ragioneria Generale dello Stato). Rispetto ad una complessiva entità dei prelevamenti, dal predetto fondo pari a 594,2 milioni di euro, le integrazioni riguardanti i capitoli inseriti nello stato di previsione del MEF sono state dunque pari al 78,2 per cento⁴³.

Anche relativamente all'esercizio in esame sono state riscontrate economie di importo significativo sui capitoli afferenti la gestione del debito pubblico pari ad oltre 30 miliardi. Si rinvia alle considerazioni contenute nei capitoli di parte generale per un esame dettagliato dell'andamento di tale rilevante voce di spesa.

⁴³ Le maggiori integrazioni hanno riguardato il capitolo 3020 "fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni ..." per un ammontare di 210 milioni. Il quadro contabile di tale capitolo, come riportato nel rendiconto, appare peraltro di difficile leggibilità, in quanto le variazioni in aumento delle disponibilità vengono compensate dalle intervenute variazioni in diminuzione necessarie per ripartire il fondo tra i soggetti interessati. In realtà, le disponibilità originarie di 500 milioni sono state integrate di 210 milioni e tale complessiva disponibilità di 710 milioni è stata poi pressoché per intero utilizzata attraverso variazioni in aumento dei capitoli interessati alle attività.

Per gli altri capitoli di spesa le economie realizzate nel corso dell'esercizio 2006 sono in gran parte riconducibili a variazioni di bilancio adottate in prossimità della chiusura dell'esercizio, circostanza questa che ha determinato l'impossibilità di procedere all'assunzione degli impegni di spesa nei termini previsti dalla legge n. 246 del 2002 (irricevibilità degli atti oltre il 31 dicembre).

Va dato atto all'Ufficio centrale del bilancio di aver proseguito, anche relativamente all'esercizio 2006, nell'adozione di rigorosi criteri per quanto attiene alla verifica dell'esistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate al momento della assunzione di impegni di spesa.

Le economie realizzate sui capitoli relativi a spese di personale sono state determinate, per i capitoli 1221 e 1371, dal blocco del *turn-over* degli impiegati, per il capitolo 1223 da posizioni giuridiche modificate in corso d'anno, per il capitolo 1372 quale conseguenza delle restrizioni imposte in materia di missioni dalla Legge finanziaria per il 2006 e dal decreto Bersani.

Nell'esercizio 2006 si sono registrate nell'area ex finanze eccedenze di spesa, in conto competenza, sui seguenti capitoli, generate perlopiù, ad avviso dell'Ufficio centrale del bilancio, da occasionali fenomeni gestionali destinati a non ripetersi nei successivi esercizi:

CAP.	Anno 2006
3552	842.460,45
3935	214.174,49
4202	11.529,80
4224	32.287,73
4225	5.579,75

In particolare, per quanto concerne i capitoli 4202, 4224, e 4225, relativi a retribuzioni ed oneri riflessi del personale civile in servizio presso la Guardia di finanza, le eccedenze derivano dalla corresponsione in conto competenza degli aumenti contrattuali, che hanno trovato copertura finanziaria nelle variazioni disposte in c/residui a valere sullo stanziamento dell'anno 2005 dell'apposito fondo per i rinnovi contrattuali. Conseguentemente tali variazioni hanno costituito economie in c/residui, alla chiusura dell'esercizio 2006.

Per quanto concerne l'area ex Tesoro, eccedenze di spesa si sono verificate sui seguenti capitoli:

CAP.	2006
1003	19.081,30
1230	829.898,00
1317	7.075.553,09
1318	809.595,72
1374	884.598,21
2198	30.380.071,49
2601	2.937.489,51
2644	357.648,42
3321	284.491,80
3355	486.427,53
4465	234.003,79

La causa di dette eccedenze è da ascrivere, al non allineamento temporale tra il finanziamento dei nuovi contratti collettivi del personale livellato e dirigenziale (avvenuto

in conto residui) ed il pagamento a favore del personale degli emolumenti aggiornati in base agli stessi CCNL, disposti in conto competenza 2006.

Un caso particolare riguarda il capitolo 2198 relativamente al quale le eccedenze sono causate dalle difficoltà a monitorare, al fine del rispetto complessivo dei limiti di spesa, gli effetti derivanti da sentenze favorevoli agli interessati. L'intervenuto adeguamento per il 2006 dello stanziamento di competenza, che da tempo era sottostimato rispetto alla spesa effettivamente sostenuta negli ultimi anni, ha consentito, comunque, una notevole diminuzione dell'eccedenza (30 milioni a fronte di 100 nel precedente esercizio).

Nel corso dell'esercizio sono stati emanati 53 provvedimenti di "riconoscimento di debito", per un importo complessivo di 2,68 milioni; in particolare, si segnala il capitolo 4243 per il quale sono stati adottati n. 21 provvedimenti di riconoscimento di debito per occupazione "sine titolo" di locali ad uso caserme della Guardia di finanza.

Le numerose norme di contenimento della spesa contenute nella Legge finanziaria per il 2006 e in quelle relative ai precedenti esercizi hanno determinato l'impossibilità di provvedere alle spese occorrenti al normale funzionamento dell'Amministrazione con conseguente formazione di un debito non evidenziato nei documenti contabili, con particolare riferimento al Dipartimento per gli affari generali che gestisce in modo promiscuo le spese per il funzionamento dei dipartimenti appartenenti all'ex area Tesoro, al Dipartimento per le politiche fiscali ed alla Guardia di finanza.

Il prospetto di seguito riportato evidenzia l'entità dei debiti pregressi relativi al pagamento di canoni di locazione, consumi, utenze, tributi e spese postali relativamente ai capitoli gestiti dal Dipartimento per l'amministrazione generale ed i servizi del personale⁴⁴.

Canoni di locazione (Cap. 1258 - Dipartimento Affari generali, Capp. 2644 e 2658 - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato) Debiti pregressi al 31 dicembre 2006: -18,3 milioni
Consumi utenze, tributi e servizi (Cap. 1045 - Gabinetto; Cap. 1279 - Dipartimento Affari generali, Cap. 1425 - Dipartimento del tesoro, Cap. 2657 - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato) Debiti pregressi al 31 dicembre 2006: -7,9 milioni
Spese postali (Cap. 1281 - Dipartimento Affari generali, Cap. 1431 - Dipartimento del tesoro, Cap. 2659 - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato) Debiti pregressi al 31 dicembre 2006: -8,02 milioni

Per il Dipartimento politiche fiscali l'importo complessivo dei debiti pregressi ammonta a 4,2 milioni attinenti a:

⁴⁴ Con nota n. 4886 del 19 gennaio 2006 il Dipartimento per l'amministrazione generale ed i servizi del personale ha chiesto l'integrazione degli stanziamenti di diversi capitoli di spesa, per un ammontare complessivo di 10.720.000 euro, con prelevamenti dal capitolo 3001 ("fondo di riserva per le spese impreviste").

La richiesta si riferiva in particolare alle esigenze derivanti dal pagamento di canoni di locazione per complessivi 38.000.000 euro di cui 8.150.000 per debiti pregressi, e in parte minore per il pagamento di utenze e di tributi da tempo venuti a scadenza.

A fronte di tali richieste sono state assegnate risorse, pari rispettivamente a 16.425.000 e 5.460.000, valore pari al 50 per cento del fabbisogno rappresentato.

Con successiva nota del 1 marzo 2006 il Dipartimento chiedeva l'integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi al pagamento delle spese postali con prelevamento dal capitolo 3084 ("fondo da ripartire per l'estinzione dei debiti pregressi contratti dalle Amministrazioni centrali dello Stato nei confronti di Enti, Società, persone fisiche, Istituzioni e organismi vari"), per far fronte ad una esposizione debitoria pari a 8.581.000 euro. Tale richiesta non ha avuto alcun esito.

- cap. 3518, art. 16 (spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefono ecc.) - 2,6 milioni;
- cap. 3518, art. 1 (fitto locali ed oneri accessori) - 1,3 milioni;
- cap. 3518, art. 9 (esercizio dei mezzi di trasporto) - 188.531 euro;
- cap. 3518, art. 15 (spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici ecc.) - 59.191 euro.

La situazione dei debiti pregressi della Guardia di finanza, in relazione ad obbligazioni assunte nell'esercizio 2006 ed in quelli precedenti a fronte delle quali non è stato possibile assumere nell'esercizio trascorso i relativi impegni di spesa, risulta sintetizzata nel seguente prospetto elaborato dal Comando generale.

- cap. 4230/4 "spese per trasferimenti..." 9,22 milioni (dalla mancata corresponsione agli aventi diritto delle indennità relative ai trasferimenti d'autorità disposti negli anni pregressi);
- cap 4230/13 "fitto locali ..." 37,33 milioni (sempre maggior frequenza della necessità di ricorrere al mercato privato per la carenza di immobili demaniali)⁴⁵;
- cap. 4230/14 "manutenzione, riparazione ..." - 90.261 euro (precario stato di conservazione degli immobili demaniali);
- cap. 4230/18 "canoni d'acqua e spese ..." - 3,62 milioni (esistenza di situazioni deficitarie relativamente ad utenze elettriche);
- cap. 4230/19 "combustibili ed energia ..." - 5,24 milioni - (incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi);
- cap. 4230/27 "spese generali degli Enti" - 3,65 milioni;
- cap. 4258 "tasse e contributi per ..." - 2,82 milioni (tagli di spesa ed aumento delle tariffe, con particolare riferimento alla Tarsu).

2.5. Verifiche di affidabilità.

Anche relativamente all'esercizio 2006 sulla base di quanto disposto nel paragrafo del programma di lavoro delle Sezioni riunite, approvato con deliberazione n. 47/CONTR/PRG/05, sono stati effettuati controlli a campione sulla regolarità contabile di alcuni titoli di pagamento, al fine di verificare la complessiva affidabilità dei dati di bilancio riguardanti il versante della spesa.

L'attività si è sostanziata nella preliminare individuazione di significativi capitoli di spesa e nella successiva selezione, in collaborazione con il competente Ufficio centrale del bilancio, di titoli di spesa emessi a valere sulla competenza dell'esercizio 2006 ed estinti nell'anno.

In contraddittorio con l'Amministrazione è stata in seguito esaminata la documentazione giustificativa di ciascun sottostante impegno di spesa e del relativo pagamento.

Di seguito, vengono riportati i risultati delle verifiche effettuate.

⁴⁵ La Guardia di finanza in relazione alla grave situazione deficitaria di risorse per provvedere al pagamento dei canoni di locazione ha avviato una serie di attività volte a:

- realizzare interventi infrastrutturali di recupero di immobili demaniali al fine di ridurre il ricorso al mercato;
- valutare la possibilità, insieme all'Agenzia del demanio, di possibili iniziative nell'ambito della gestione del fondo immobili pubblici;
- dare attuazione della norma prevista nell'art. 1, comma 478, della Legge finanziaria per il 2006 relativamente alla riduzione alla scadenza del 10 per cento dei canoni di locazione;
- riaccorpere gli uffici;

Relativamente all'esercizio 2007 l'Amministrazione, al fine di evitare il ricorso a procedure di riconoscimento di debito, compatibilmente con le risorse disponibili, ha stabilito di finalizzare prioritariamente le risorse stanziare sul capitolo 4230 alla regolarizzazione delle posizioni di occupazioni di fatto mediante iscrizione a ruolo delle relative partite di spesa.

Gabinetto

- capitolo 7010 "spese per acquisto di attrezzature ed apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librerie" – mandato n. 55 – esercizio di provenienza 2006.

Il titolo esaminato riguarda la fornitura e posa in opera di una libreria in tamburato di ciliegio presso la sala riunioni del Ministero dell'economia e delle finanze di Via XX settembre n. 97, per un importo di 23.344,20 euro, e la fornitura e posa in opera di n. 7 condizionatori presso la foresteria della suddetta sede, per un importo di 22.096,80 euro, per un totale di 45.441 euro.

I predetti lavori sono stati effettuati in economia ai sensi del d.m. 10 gennaio 2002. La società incaricata di eseguire la fornitura, a seguito del previsto confronto tra diverse offerte, è risultata essere la Società Sistema 2020 S.r.l..

Va segnalato al riguardo che il capitolo concernente la fornitura in questione, relativa alle esigenze degli uffici del Gabinetto del Ministro, non risulta ricompreso tra quelli affidati in gestione unificata al IV Dipartimento, con la conseguenza che l'impegno ed il titolo di pagamento sono stati emessi a firma del dirigente competente incardinato nella predetta struttura.

Va sottolineato il carattere eterogeneo dell'ordinativo di spesa, oggetto di due distinte fatture emesse, rispettivamente, il 24 novembre 2006 e il 5 dicembre 2006.

Dipartimento per l'Amministrazione generale del personale e dei servizi generali del tesoro;

- capitolo 1256 "manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti" – mandato n. 83 - esercizio di provenienza 2005.

Il mandato all'esame riguarda il pagamento del corrispettivo delle attività di rilevamento di tutte le informazioni utili a fini gestionali, degli immobili adibiti a sede delle direzioni provinciali dei servizi vari ed il loro inserimento in una banca dati informatizzata.

L'Amministrazione ha affidato il servizio in questione alla Società SIRAM S.p.A., ritenendo le prestazioni complementari al rapporto di *global service* in essere con la predetta impresa.

In realtà l'ordinativo principale di fornitura relativo al rapporto sopra citato ha ad oggetto le attività di manutenzione degli immobili e dei relativi impianti e riguarda oltretutto solo una parte degli uffici periferici del Ministero ubicati in ben determinate Regioni.

L'impostazione data dall'Amministrazione alla procedura di affidamento ha consentito di giustificare la mancata effettuazione di una nuova autonoma gara e di non sottoporre il decreto approvativo del contratto, ai sensi della specifica normativa sulle gare Consip, a controllo preventivo di legittimità.

In modo contraddittorio il decreto approvativo del contratto⁴⁶ stipulato con la Società SIRAM fa riferimento nelle premesse sia alla specifica normativa concernente le procedure di acquisto centralizzate, sia alla normativa comunitaria in materia di appalti di

⁴⁶ Allorché i servizi vengono affidati ad imprese che hanno sottoscritto una convenzione generale con Consip i singoli affidamenti non avvengono come nel caso di specie con formale contratto, ma con semplice ordinativo di forniture atteso che i prezzi e le modalità delle prestazioni sono già contenute nella convenzione. Nel caso di specie la stipula del contratto è risultata necessaria in quanto, come detto, lo specifico servizio non era in alcun modo regolamentato. Tanto più allora non trova giustificazione la mancata sottoposizione del decreto approvativo al controllo preventivo.

servizi e, in particolare, all'art. 7, comma 2 lett. e), del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 157 che consente la trattativa privata nei limiti del 50 per cento delle prestazioni originarie.

A fronte di un valore del contratto pari a 1.897.453,95 euro, in data 26 settembre 2005 viene assunto un impegno pari a 504.000 euro, per una prestazione da considerare come unitaria e non frazionabile come i contratti di manutenzione in canoni annuali, corrispondenti a ben individuate attività.

In data 2 ottobre 2006 viene autorizzato il pagamento della somma di 257.040 euro a fronte di una fattura pari a 374.118,17 euro, corrispondente al valore delle prestazioni già positivamente collaudate in data 11 luglio 2006, con rinvio del pagamento del restante importo al successivo esercizio per mancanza delle disponibilità di cassa.

In sede di esame del mandato di pagamento l'Ufficio centrale del bilancio segnalava all'Amministrazione la sopra evidenziata problematica relativa alla assunzione di un impegno di spesa limitato al valore delle prestazioni da effettuare nel 2005, a fronte di un ben maggiore importo complessivo del contratto, sottolineando come alla data del 16 novembre 2006 non risultava assunto alcun ulteriore impegno di spesa a valere sull'esercizio 2006;

- capitolo 7018 "spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche e di mobilio" – mandato n. 36 - esercizio di provenienza 2006.

Il mandato in questione riguarda il pagamento della fornitura e messa in opera di tende nella cosiddetta "sala della maggioranza" del Ministero dell'economia e delle finanze – sede di Via XX settembre in Roma, per un importo di 150.507,72 euro comprensivo di IVA.

Ai sensi dell'art. 9 del decreto 10 gennaio 2001, concernente le procedure ed i limiti per le spese in economia dell'Amministrazione del tesoro, sono stati richiesti, in data 28 giugno 2006, 5 preventivi sulla base di un prezzo di partenza di 130.700 euro.

L'offerta più vantaggiosa, come documentato dal verbale di gara e come risultante dalla documentazione esaminata, è risultata quella della ditta Giorgio Ferrari S.r.l., per un importo netto di 126.690 euro.

Il rapporto contrattuale si è perfezionato mediante lettera d'ordine, sottoscritta per accettazione dalla ditta aggiudicataria in data 19 luglio 2006.

L'impegno risulta assunto con successivo decreto del competente dirigente generale del IV Dipartimento in data 31 agosto 2006.

La fornitura è stata effettuata nei tempi previsti dal capitolato (75 giorni). Il pagamento, autorizzato con decreto del 30 ottobre 2006, risulta emesso a fronte di regolare fattura per pari importo datata 25 ottobre 2006, sulla quale è apposto il visto attestante la regolare esecuzione della fornitura;

- capitolo 4284 "acquisto e manutenzione di materiali di casermaggio" – mandato n. 1 - esercizio di provenienza 2004.

In data 22 settembre 2004, veniva approvato il contratto n. 9605, stipulato il 15 settembre 2004, a seguito di licitazione privata, con la società Flock per la fornitura di 4.900 cuscini (al prezzo di 8,49 euro cadauno) e di 1.526 materassi (70,95 euro cadauno) per un ammontare totale di 149.930 euro.

In data 12 aprile 2005, peraltro, la predetta società comunicava di non poter provvedere all'esecuzione del contratto, in quanto prossima ad una richiesta di concordato preventivo.

L'Amministrazione, pertanto, provvedeva alla risoluzione del contratto per inadempimento con conseguente acquisizione della cauzione versata dall'impresa pari a 14.993 euro.

A causa del tempo trascorso, non essendo possibile un affidamento diretto alla ditta seconda classificata nella precedente gara, l'Amministrazione procedeva ad indire una trattativa privata tra tutte le altre ditte partecipanti alla originaria licitazione privata.

La fornitura veniva aggiudicata alla Harmony bed che offriva un prezzo pari a 8 euro per ciascun cuscino e ad 80 euro per ogni materasso.

A fronte dei nuovi prezzi, quindi, la fornitura originariamente determinata avrebbe avuto un costo di 161.136 euro, con una differenza di 11.206 euro inferiore, peraltro al valore della cauzione incamerata.

L'Amministrazione, a seguito del tempo trascorso, delle nuove esigenze frattanto intervenute e delle diminuite disponibilità di bilancio, provvedeva, d'accordo con l'impresa, ad una rimodulazione della fornitura, riducendo la quantità di materassi (1.354) ed aumentando quella dei cuscini (5.201), per un costo totale di 149.928 euro più IVA.

Il nuovo contratto veniva perfezionato il 15 luglio 2005 e approvato con decreto del successivo 28 luglio.

La fornitura risulta ultimata il 29 novembre 2005 e collaudata il 16 dicembre 2005.

In relazione al mancato rispetto dei termini di consegna presso i singoli reparti di una modesta parte della fornitura alla società è stata applicata una penale, peraltro di lievissima entità.

Con il titolo all'esame, quindi, viene corrisposta all'impresa una somma comprensiva di IVA pari a 179.866 euro.

Pur considerando la particolarità della vicenda, non si può non sottolineare la lunghezza della procedura di acquisizione di beni di ordinario consumo e di pronta reperibilità sul mercato: oltre 2 anni dalla indizione della prima licitazione privata.

Dipartimento del Tesoro

- capitolo 1420 "spese per l'organizzazione di eventi nazionali ed internazionali, per attività di comunicazione e per iniziative in materia di relazioni pubbliche ed umane, per il miglioramento delle strutture operative e dei metodi di lavoro, per borse di studio, progetti di ricerca e stage, nonché per studi ed analisi della qualità dei processi e dell'organizzazione, conseguenti azioni innovative e pubblicazioni" - mandato n. 18 - esercizio di provenienza 2006.

Il titolo riguarda il pagamento del contributo per l'anno 2006 dovuto dal Governo italiano per la partecipazione al Centro Bruegel AISBL (ex European Centre for International Economics - ECIE) per un importo di 136.552 euro.

Il pagamento è stato effettuato in un'unica rata, come previsto dagli accordi sottoscritti dagli Stati membri, e non è frazionabile per cui non è soggetto all'obbligo di cui all'art. 1, comma 7, della legge n. 266 del 2005.

L'impegno e il pagamento risultano contestuali, come risulta dal decreto del 5 maggio 2006.

Ragioneria Generale dello Stato

- capitolo 2645 "manutenzione, riparazione e adattamento dei locali e dei relativi impianti" - mandato n. 15 - esercizio di provenienza 2006.

Il titolo sopra indicato è il risultato di una vicenda estremamente complessa, per taluni aspetti emblematica degli effetti dei ripetuti tagli di spesa intervenuti sui capitoli relativi ai consumi intermedi.

In data 6 dicembre 2000 veniva approvato il contratto relativo all'affidamento dei servizi *global service* per il palazzo sede principale del Ministero dell'economia e delle finanze, per un importo complessivo in lire, successivamente trasformato in 14.132.800 euro, con impegno a carico di numerosi capitoli dello stato di previsione del Ministero, concernente il periodo 2000-2005. Il predetto contratto era preceduto da licitazione privata, in quanto, all'epoca, non era ancora entrato in vigore il sistema centralizzato degli acquisti affidato alla Consip.

Nell'ambito di tale contratto l'Amministrazione incaricava la ditta ROMEO di effettuare, tra l'altro, il primo lotto dei lavori di realizzazione di una nuova cabina elettrica in quanto quella in uso presentava forti sovraccarichi e si rilevava in parte inadeguata. Tale intervento si concludeva nell'estate del 2002.

Ad inizio di tale anno, l'Amministrazione incaricava, inoltre, la suddetta ditta di predisporre un progetto generale degli interventi su tutti gli impianti a bassa tensione, principali e secondari, relativi al predetto edificio.

L'originaria idea dell'Amministrazione era quella di effettuare una gara europea per il successivo affidamento dei lavori.

A causa dei frequenti disservizi, l'Amministrazione affidava, altresì, alla ditta ROMEO il compito di predisporre un progetto esecutivo di adeguamento complessivo dell'edificio, prevedendo anche un'organica sistemazione architettonica dei corridoi.

I lavori, a causa del rilevante importo, venivano suddivisi in lotti funzionali. In particolare, gli interventi previsti nel secondo lotto si rivelavano particolarmente urgenti e avrebbero dovuto essere conclusi, previo espletamento di gara europea, entro l'estate del 2003.

Con nota del 21 gennaio 2003, la ditta ROMEO, considerato che nel frattempo non risultava che l'Amministrazione avesse provveduto in materia, proponeva di effettuare essa stessa i lavori nell'ambito del contratto di *global service* in essere, garantendo una partenza immediata delle opere, utilizzando le disponibilità previste nel predetto contratto per lavori straordinari relativi al periodo 2002-2004.

Con nota del 10 febbraio 2003, aderendo all'invito della ditta ROMEO, il direttore generale del IV Dipartimento disponeva l'affidamento dei predetti lavori.

Nel corso dell'esecuzione, venivano redatte numerose perizie di variante, e sorgevano problematiche relative alla corretta determinazione degli importi fatturati relativi agli stati di avanzamento dei lavori.

Nel frattempo gli impegni originariamente previsti sul capitolo 1256 e relativi alle prestazioni concernenti il lotto di lavori all'esame venivano ridotti, a causa della necessità e dell'urgenza di effettuare altri lavori straordinari presso le diverse sedi del Ministero di Via Boncompagni e Via Asia.

Con il decreto all'esame vengono liquidati gli importi relativi al VI e VII SAL dei lavori eseguiti a tutto il 15 luglio 2005. Essendo ancora in corso le verifiche sul corretto e puntuale espletamento del servizio, al fine di evitare l'insorgere di vertenze legali, si provvede, in via provvisoria, al pagamento del 75 per cento degli importi, per un ammontare di 534.628,81 euro.

Il restante 25 per cento, a seguito del completamento delle predette verifiche, risulta liquidato con successivo decreto del 26 ottobre 2006.

Come detto, a fronte dell'originaria decisione di affidare a gara europea l'esecuzione di un ampio progetto generale, per mancanza di sufficienti disponibilità finanziarie, l'Amministrazione ha provveduto a stralciare gli interventi più urgenti e ad affidarli alla ditta ROMEO utilizzando le risorse disponibili sul contratto *global service*.

In tal modo, l'affidamento, considerato quale normale attività di gestione del contratto di *global service*, non ha formato oggetto di un distinto specifico contratto, e del relativo decreto di approvazione che, considerato l'importo, avrebbe dovuto essere trasmesso all'ufficio della Corte dei conti competente per il controllo preventivo.

La stessa ditta, come visto, si è proposta come esecutrice dei lavori, contribuendo anche all'attività necessaria a ricostruire il complesso quadro finanziario.

A tutt'oggi, la situazione finanziaria, a causa anche delle intervenute rimodulazioni dell'impegno originario, non sembra consentire l'esecuzione dei successivi lotti in cui era stato suddiviso l'intervento.

L'Amministrazione, nell'ambito dei colloqui intervenuti per garantire il necessario contraddittorio, ha comunque assicurato che i lavori eseguiti presentano carattere di autonomia e funzionalità ed hanno, comunque, consentito di ovviare ai principali disservizi evidenziati.

Dipartimento per le Politiche fiscali

- capitolo 3539 "manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione finanziaria" - mandato n. 6 - esercizio di provenienza 2005.

Il titolo concerne il pagamento in favore della società SIRAM S.p.A. del corrispettivo di alcune prestazioni rese nel periodo gennaio-agosto 2005 per la manutenzione degli impianti di sollevamento ubicati presso le sedi ministeriali di Viale Europa, Via dell'Aeronautica e Via Carucci, in uso al Dipartimento per le politiche fiscali, per un importo di 57.959,03 euro.

In data 18 dicembre 2002 il Dipartimento per le politiche fiscali⁴⁷ ha affidato con atto aggiuntivo all'ordinativo principale di fornitura alla DALKIA S.p.A. (successivamente denominata SIRAM) i lavori di manutenzione degli impianti di sollevamento relativamente a tutti gli immobili sedi di uffici.

La predetta società era risultata aggiudicataria, a seguito di gara pubblica del servizio cosiddetto di *global service* per tutti gli immobili in uso a pubbliche amministrazioni, bandita dalla Consip S.p.A., in esito alla quale in data 6 marzo 2002 era stata stipulata apposita convenzione (ai sensi dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488) che, all'art. 4 punto II, comprendeva espressamente la manutenzione degli impianti di sollevamento.

Con riferimento all'esercizio 2005, il Dipartimento per le politiche fiscali, a fronte delle prestazioni rese nell'anno relative ai predetti interventi, a causa delle limitate disponibilità di cassa e di competenza, impegnava sul capitolo 3539 la somma 57.959 euro sufficiente a pagare esclusivamente le prestazioni rese fino al mese di agosto del predetto anno.

Con successivo provvedimento del 15 febbraio 2006 viene autorizzato il pagamento delle predette fatture, a valere sui residui dell'esercizio 2005.

⁴⁷ Come evidenziato nel precedente paragrafo il Dipartimento per le politiche fiscali, nell'attuale assetto organizzativo, provvede direttamente alle spese relative al funzionamento della struttura, mentre per tutti gli altri dipartimenti del Ministero la competenza è accentrata presso il Dipartimento per l'amministrazione generale e i servizi del personale.

Emerge, quindi, un debito pari alle prestazioni rese nel periodo agosto-dicembre 2005 il cui pagamento risulta rinviato alla competenza del successivo esercizio.

Guardia di finanza

- capitolo 4316 "spese per il servizio aereo e navale" - mandato n. 90 - esercizio di provenienza 2006.

Il titolo riguarda il pagamento della somma di 390.301,60 euro a valere sul capitolo 4316 - C.d.R. 7 - in favore della ditta Agusta S.p.A. per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sui motori degli elicotteri della Guardia di finanza e per la fornitura delle parti di ricambio.

Il contratto di manutenzione risulta stipulato in data 12 dicembre 2001 a trattativa privata, in quanto i mezzi aerei in dotazione al corpo della Guardia di finanza sono iscritti a tutti gli effetti presso la Direzione generale degli armamenti aeronautici del Ministero della difesa e contrassegnati con matricola militare.

La Guardia di finanza, del resto, ha tra i suoi compiti istituzionali ai sensi dell'art. 1 della legge 23 aprile 1959, n. 189 quello di concorrere alla difesa politico-militare delle frontiere.

La ditta Agusta S.p.A., in quanto produttrice in esclusiva sul territorio nazionale degli elicotteri in dotazione alla Guardia di finanza, è l'unica in grado di provvedere alle complesse operazioni di manutenzione, revisione e sostituzione dei materiali di ricambio.

L'ammontare del contratto risulta quantificato in 2.153.304,56 euro da intendersi quale importo massimo da corrispondere per l'effettuazione delle prestazioni programmate (3 ispezioni cosiddette a 1.800 ore di volo, 8 ispezioni intermedie a 300 ore, nonché revisione rimessa in efficienza di componenti dei singoli mezzi come dettagliato in contratto), con obbligo per l'Amministrazione di garantire un importo minimo di prestazioni pari all'80 per cento della suddetta cifra. Il contratto prevede, inoltre, un ammontare massimo di attività non programmate pari a 425.447,26 euro.

Il contratto risulta approvato con decreto del Comandante generale della Guardia di finanza del 24 dicembre 2001, registrato dal competente ufficio di controllo il 15 marzo del 2002.

A causa della mancanza di disponibilità a valere sul pertinente capitolo di bilancio (6351 relativamente all'esercizio finanziario 2001) una parte dell'importo, con separato decreto, è stata impegnata a valere sulla competenza dell'esercizio successivo.

Il pagamento riguarda il 90 per cento dell'ammontare di prestazioni concluse e fatturate nell'esercizio 2005 e la quota del 10 per cento di fatture, pagate in precedenza, per il restante ammontare, alla scadenza del previsto periodo di garanzia dei lavori effettuati.

A causa del verificarsi della perenzione amministrativa, al termine dell'esercizio 2004, delle somme impegnate con d.m. del 7 luglio 2006, veniva autorizzata la reinscrizione in bilancio dei residui perenti a valere sulla competenza 2006 del capitolo 4316.

L'importo riassegnato veniva conseguentemente nuovamente impegnato con decreto del 2 settembre 2006, mentre il successivo 24 novembre veniva autorizzato il pagamento.

Relativamente a gran parte delle prestazioni effettuate sono state applicate alla ditta Agusta S.p.A. penalità per il tardivo approntamento dei materiali al collaudo complessivamente ammontanti a 43.178,30 euro;

- capitolo 7822 "spese per la realizzazione di un programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserme ed alloggi di servizio,

nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione” – mandato n. 76 - esercizio di provenienza 2005.

Il pagamento in oggetto riguarda il primo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione di alcune palazzine da destinare alle esigenze dei reparti istruttivi della Guardia di finanza di Ostia Lido per un importo di 1.597.551,69 euro.

L'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 29 della legge n. 28 del 1999, concernente un programma per la costruzione e l'ammodernamento di immobili per le esigenze della Guardia di finanza ed è inserito nel piano degli impegni di spesa approvato con successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 aprile 2005.

La gestione tecnica dell'intervento compresa l'effettuazione delle procedure di affidamento dei lavori è stata demandata al S.I.I.T. (Servizio integrato infrastrutture e trasporti) competente territorialmente, attraverso la stipula di un atto di intesa in data 13 luglio 2005 tra la predetta struttura e il Comando generale della Guardia di finanza in data 13 luglio 2005.

I lavori in oggetto, secretati ai sensi dell'art. 33 della legge n. 109 del 1994 con determinazione del Comandante generale della Guardia di finanza del 22 febbraio 2005⁴⁸, sono stati affidati, previa gara informale, espletata come detto dal S.I.I.T. per il Lazio tra ditte in possesso dei necessari requisiti di sicurezza, all'impresa GIAFI vincitrice con un ribasso del 10,50 per cento sul prezzo a base di asta. Il S.I.I.T. ha provveduto anche alla stipula del relativo contratto avvenuta il 12 aprile 2006 per un importo pari a 20.191.841,14 euro, comprensivo dei maggiori oneri dovuti per le particolari esigenze di sicurezza degli impianti e per la progettazione, non soggetti entrambi al ribasso d'asta.

Sulla base del particolare meccanismo previsto dalla citata legge n. 28 del 1999, l'Amministrazione si impegna a rimborsare alla ditta appaltatrice rate annuali per 20 anni corrispondenti al rimborso di eventuali mutui contratti o agli oneri connessi con l'autofinanziamento dell'intero importo contrattuale.

Conseguentemente l'impegno assunto con il decreto approvativo del contratto datato 30 dicembre 2005, risulta pari a 45.233.776 euro, con imputazione di un ventesimo della predetta somma a valere sul capitolo 7821 per ciascun esercizio finanziario a decorrere dal 2005 e fino al 2024⁴⁹.

Con il titolo esaminato a carico del capitolo 7822 a valere sui residui dell'esercizio 2005 viene pagato all'impresa un ammontare pari al I stato di avanzamento dei lavori eseguiti a tutto il 30 novembre 2006, come certificato dai competenti uffici tecnici del S.I.I.T. e dal direttore dei lavori.

Al di là delle valutazioni concernenti la regolarità dei singoli provvedimenti esaminati, la complessiva attività di verifica ha consentito di evidenziare, sia pur nei limiti di significatività del campione, alcune tendenze generali della attività amministrativa sul versante della spesa.

Emerge in primo luogo in tutta la sua evidenza la problematica connessa con la riduzione delle disponibilità per consumi intermedi.

A fronte di prestazioni inscindibili ed unitarie l'Amministrazione, a causa delle ridotte disponibilità di competenza e di cassa, ha potuto impegnare nell'esercizio di competenza

⁴⁸ Con deliberazione n. 3/2007/G del 23 gennaio 2007 la Sezione di controllo successivo sulla gestione sollevava dubbi sulla competenza di organi amministrativi a disporre la segretazione di opere pubbliche, ritenendo che tale atto, in quanto avente valore sostanzialmente politico, rientri nelle competenze del Ministro.

⁴⁹ In dettaglio l'onere finanziario risulta composto da 20.191.841,14 euro, somma pari all'ammontare dei lavori, da 9.770.800,96 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione per spese impreviste e da 15.271.136 euro per oneri finanziari.

in cui è sorta l'obbligazione solo parte degli importi, rinviando l'imputazione della spesa ed i pagamenti ad esercizi successivi.

L'Amministrazione, inoltre, ha dovuto rimodulare l'ammontare di forniture dopo l'esito delle gare per la mancanza di sufficienti disponibilità sui pertinenti capitoli.

Il predetto sistema appare favorito dal ricorso a procedure di acquisto in economia ovvero all'affidamento di servizi tramite ricorso a convenzioni Consip, in quanto in entrambi i casi, non essendo previsto un formale decreto di approvazione del contratto, l'impegno di spesa viene di fatto differito al momento del pagamento e limitato alle prestazioni effettivamente rese dalle imprese o in taluni casi addirittura ad una parte di queste ultime.

Sotto tale profilo merita di essere ribadita la utilità di strumenti quali quello previsto dalla legge sul potenziamento delle infrastrutture della Guardia di finanza, che consente di dilazionare gli impegni in un arco di tempo ventennale per interventi di carattere strutturale e di rilevante importo, sia pure a fronte della corresponsione alle imprese degli oneri finanziari connessi alla anticipazione delle disponibilità tramite ricorso al mercato del credito o all'autofinanziamento.

3. Le criticità della gestione del Ministero, desumibili dall'analisi del rendiconto, dall'esito dei controlli della Corte dei conti e dalle valutazioni del Servizio di controllo interno.

3.1. La programmazione delle attività per il 2006.

Si confermano le considerazioni già svolte nel precedente referto relativo all'esercizio 2005 sui limiti della nota preliminare allo stato di previsione della spesa che, per quanto attiene all'esercizio trascorso, indica solo alcuni degli obiettivi strategici dei centri di spesa e non contiene adeguata motivazione degli scostamenti delle risorse stanziati nei singoli capitoli di spesa, rispetto alle risultanze del precedente anno finanziario.

Quanto sopra nonostante il forte richiamo contenuto al punto 2.6 della circolare n. 13 del 7 aprile 2006 della Ragioneria Generale dello Stato sulla rilevanza del predetto adempimento e sulla necessità che le note stesse vengano aggiornate una volta definito il documento di programmazione economico finanziaria e approntato il disegno di Legge finanziaria per l'esercizio di riferimento, al fine di rappresentare il primo fondamentale momento di raccordo tra programmazione finanziaria ed amministrativa.

Tale aggiornamento si rivela un passaggio indispensabile in relazione alla rimodulazione degli stanziamenti in conseguenza della approvazione della Legge finanziaria e del dibattito parlamentare.

La direttiva generale per l'azione amministrativa relativa all'esercizio 2006 appare, come evidenziato anche dall'Ufficio di controllo preventivo, sostanzialmente coerente con gli indirizzi generali contenuti nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 2004. Il documento è articolato in quattro sezioni concernenti le priorità pubbliche di settore, i piani strategici di attività, i piani operativi ed il sistema di monitoraggio. Per ciascun Centro di Responsabilità è indicato il personale assegnato a ciascuna diversa attività ed il relativo budget economico. In un apposito allegato, inoltre, viene data contezza del raggiungimento degli obiettivi relativi al precedente esercizio sulla base delle rilevazioni infrannuali effettuate dal servizio di controllo interno.

Al di là dei contenuti formali, considerata la natura dell'attività svolta dal C.d.R. del Ministero dell'economia e delle finanze a carattere prevalentemente istituzionale, la direttiva appare più una descrizione dettagliata di attività raggruppate per aree

omogenee, finalizzata a rendere in qualche modo misurabili a consuntivo i risultati conseguiti, mentre presenta carenze sotto il profilo più strettamente programmatico in quanto non in grado, in relazione alla attuale classificazione di bilancio, di rimodulare priorità e strategie di azione sulla base di una valutazione complessiva della persistenza, alla attualità, degli interessi sottesi a determinati interventi e del relativo grado di realizzabilità.

A testimonianza di quanto sopra la direttiva relativa all'esercizio 2006 non è stata in alcun modo modificata a seguito dell'insediamento del nuovo Governo, né rivista dai nuovi titolari dei dicasteri incaricati di svolgere, a seguito della normativa sul riordino delle attribuzioni delle amministrazioni centrali, compiti in precedenza affidati a strutture del Ministero dell'economia e delle finanze.

Relativamente all'esercizio 2006, quindi, le valutazioni sulla gestione degli uffici in precedenza inseriti nel Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, per il periodo decorrente dal mese di luglio fino alla chiusura dell'esercizio, risultano demandate ai Servizi di controllo interno di altri dicasteri, che non hanno contribuito alla predisposizione degli indirizzi strategici ed operativi né alla costruzione dei relativi indicatori e che operano con possibili diversi strumenti di valutazione.

Anche la attribuzione per legge di nuovi compiti alla Amministrazione non ha comportato alcuna modifica al documento generale di programmazione.

Le effettive priorità strategiche, quali ad esempio quella relativa alle modifiche introdotte nella classificazione di bilancio per l'esercizio 2007, attraverso una significativa riduzione del numero dei capitoli, che ha comportato anche in relazione ai tempi brevi di predisposizione, un notevole impegno da parte della Ragioneria Generale dello Stato, hanno trovato e trovano attuazione sulla base di un assetto di rapporti tra politica ed amministrazione che prescinde dai contenuti della direttiva ministeriale⁵⁰.

Con riferimento al C.d.R. 7 Guardia di finanza la direttiva ministeriale elaborata in collaborazione con le specifiche strutture del Corpo si presenta maggiormente dettagliata nei singoli obiettivi e nelle specifiche e contiene precisi indicatori relativi alla quantificazione dell'attività ed al raggiungimento di obiettivi misurabili in termini di efficacia ed efficienza.

In relazione ad una specializzazione polivalente degli addetti, alla flessibilità nell'impiego delle risorse umane e strumentali, ad una linea di comando improntata a marcati criteri di gerarchia, ad una effettiva capacità di misurare a consuntivo le percentuali di uomini e mezzi impiegati nelle diverse missioni istituzionali, risulta maggiormente agevole la individuazione di priorità strategiche da perseguire ed una rimodulazione anno per anno degli obiettivi da raggiungere nei diversi settori di intervento.

L'attività di *governance* nei confronti delle Agenzie fiscali mostra un consolidamento nel contenuto.

In attuazione di quanto disposto dal d.lgs. n. 173 del 2003, che prevede tra l'altro una articolazione su base triennale degli obiettivi strategici con una programmazione operativa su base annuale, in data 6 aprile 2006 sono state sottoscritte le nuove convenzioni con le Agenzie fiscali per il periodo 2006-2008.

⁵⁰ Anche relativamente al 2007 gli orientamenti del Ministro in tema di riforma strutturale del bilancio non hanno sinora trovato alcuna significativa esternazione nella direttiva generale per l'azione amministrativa relativa al predetto anno.

La principale novità consiste nella previsione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, come strumento aggiuntivo alle consuete modalità di acquisizione delle informazioni, di approfondimenti tematici relativi a specifiche aree gestionali.

Relativamente all'Agenzia del territorio nel 2006 l'approfondimento ha riguardato la tematica inerente alla qualità delle informazioni contenute nelle banche dati. L'esito della verifica condotta consentirà per il 2007 di affinare gli indici di efficacia dell'azione dell'Agenzia, utilizzando la qualità delle basi informative, oggetto degli specifici interventi individuati dall'indagine tematica: bonifica e allineamento delle informazioni; verifica del metodo per normalizzare gli indicatori e ponderazione degli stessi; miglioramento dei tempi per caricare gli atti di aggiornamento in banca dati; cooperazione strutturale con i Comuni.

Con riferimento all'Agenzia delle entrate il principale approfondimento tematico avviato riguarda, con un significativo richiamo alle segnalazioni più volte effettuate dalla Corte dei conti nell'ambito dell'indagine sulla procedura "stato della riscossione", la qualità delle azioni intraprese per assicurare che la determinazione della maggior imposta accertata risulti sostenibile nel successivo procedimento di accertamento riscossione, in modo da trasformarsi in un'effettiva entrata per il bilancio dello Stato.

3.2. Dipartimento per l'Amministrazione generale ed i servizi del personale.

Nel nuovo ipotizzato assetto organizzativo, il Dipartimento risulta incaricato, attraverso l'utilizzo cosiddetto promiscuo degli specifici capitoli di spesa, dello svolgimento delle attività dirette ad assicurare il funzionamento di tutte le strutture del Ministero, comprese quelle appartenenti all'area ex finanze, e della gestione di tutto il personale inquadrato in un ruolo unico per l'intero Ministero.

Quanto sopra in linea con l'esigenza di evitare duplicazioni organizzative e concentrare l'impegno dei dipendenti dell'Amministrazione sullo svolgimento dei compiti istituzionali aventi rilevanza esterna.

Il coordinamento delle predette attività con le esigenze specifiche di ciascuna struttura dovrebbe essere assicurato da un dirigente generale posto alle dirette dipendenze del capo di ciascuno degli altri Dipartimenti del Ministero.

Sempre sul piano del riassetto organizzativo il Dipartimento risulta coinvolto nella attività di riaccorpamento delle direzioni provinciali dei servizi vari del tesoro e delle problematiche conseguenti al subentro dell'INPS nei compiti del Ministero in materia di invalidità civile e di accertamento di situazioni di disabilità⁵¹.

Nel corso dell'esercizio 2006 la attività relativa all'acquisto di beni e servizi per il funzionamento delle strutture del Ministero è stata fortemente condizionata, come evidenziato nel paragrafo relativo all'*audit* finanziario contabile, dalla scarsità delle risorse disponibili, con rinvio della spesa a fronte di obbligazioni comunque originate nel periodo di competenza.

Tra le altre attività svolte dal Dipartimento⁵² merita segnalazione l'impulso dato, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento di tutte le

⁵¹ Ai sensi dell'art. 10 del DL 3 settembre 2005 n. 203, convertito nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, a conclusione di una complessa attività istruttoria è stato emanato, in data 30 marzo 2005, il dPCM concernente la individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire all'INPS e l'indicazione della data di effettivo inizio delle nuove modalità gestionali.

⁵² In aggiunta ai compiti di supporto alla attività delle altre strutture del Ministero, il Dipartimento per l'amministrazione generale ed i servizi del personale svolge le seguenti importanti attività di carattere esterno:

- la razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione;

amministrazioni pubbliche, all'utilizzo del mercato elettronico (+42 per cento degli ordini di acquisto)⁵³.

Ai sensi dell'art. 1, commi 331 e seguenti della Legge finanziaria per il 2006 è stata attribuita al Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del Tesoro la competenza per la realizzazione dell'iniziativa consistente nell'attribuzione di un assegno di 1.000 euro per ogni bambino nato o adottato nell'anno 2005 e per ogni bambino, secondogenito od ulteriore per ordine di nascita, nato o adottato nel 2006.

Sul piano operativo la citata norma individua la Sogei S.p.A. e le Poste S.p.A., come strutture di supporto per la realizzazione del progetto, attraverso la stipula di un contratto di servizio con il Dipartimento. Alla data del 31 gennaio 2007 risultano riscossi dagli interessati 636.540 buoni con un numero minimo di contestazioni.

3.3. Dipartimento del tesoro.

I risultati conseguiti dal Dipartimento sul fronte dell'aggiustamento strutturale dei conti pubblici e di un'efficiente gestione del debito pubblico, principali missioni istituzionali della struttura, sono ampiamente trattati nella parte generale della presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Dipartimento ha svolto un'efficace attività di supporto alle posizioni del Governo italiano nelle riunioni ECOFIN, relative alle modalità procedurali con le quali attuare le previste misure nei confronti dei Paesi dell'Unione con disavanzo eccessivo rispetto ai parametri del patto di stabilità, approfondendo le tematiche relative all'ordinamento fiscale ed economico degli altri paesi europei, indispensabili per la attivazione della cosiddetta sorveglianza multilaterale.

Relativamente alle numerose deleghe legislative o regolamentari concernenti materie di interesse del tesoro, il Dipartimento ha predisposto lo schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva comunitaria in materia di fondi pensione e le bozze di regolamenti relativi rispettivamente alla prevenzioni delle frodi tramite illecito utilizzo delle carte di pagamento ed ai requisiti di professionalità ed onorabilità degli esponenti delle imprese bancarie.

Sotto altro versante il Dipartimento è stato istituzionalmente impegnato nelle attività di supporto all'esercizio dei compiti spettanti all'azionista di riferimento relativamente alle società per azioni totalmente o maggioritariamente controllate dallo Stato.

- il pagamento degli stipendi, attraverso il Service Personale Tesoro, di circa il 40 per cento dei dipendenti della pubblica amministrazione;

- il pagamento di vari tipi di emolumenti anche per conto di altre amministrazioni dello Stato (assegni a favore di vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati; pensioni di guerra; assegno sostitutivo dell'accompagnatore in favore di grandi invalidi; provvidenze in favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazista e di ex perseguitati politici antifascisti o razziali e loro congiunti; delle pensioni privilegiate tabellari militari; borse di studio a stranieri; assegni connessi a decorazioni militari e dei vigili del fuoco);

- l'attività connessa alla riparazione di un errore giudiziario o di un'ingiusta restrizione della libertà personale;

- il riconoscimento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio contratta dai pubblici dipendenti (attraverso l'opera del Comitato di verifica per le cause di servizio);

- l'espletamento di gare di appalto per conto di altre amministrazioni statali;

- gestione, da parte delle Direzioni provinciali dei servizi vari, dei depositi definitivi e provvisori di provenienza dalla Cassa Depositi e Prestiti;

- gestione, da parte delle Direzioni provinciali dei servizi vari, delle entrate del Tesoro e rimborsi di somme affluite al Capo X;

- esercizio da parte delle Direzioni provinciali dei servizi vari, su delega del Dipartimento del tesoro, delle funzioni in materia di sanzioni antiriciclaggio, riscossioni delle medesime e relativo contenzioso (legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 387).

⁵³ Nel corso del 2006 il valore delle transazioni effettuate tramite mercato elettronico è stato pari a circa 38 milioni, per un totale di 11.468 transazioni, di cui 1.600 richieste di offerte (per gli acquisti che superano i 20.000) e 9.868 ordini diretti di acquisto (per quelli sotto la soglia dei 20.000 euro).

Per la totalità delle società controllate le assemblee per l'approvazione dei consuntivi relativi all'esercizio 2005 si sono svolte nei termini, mentre a fine dell'esercizio 2006 risultano esaminati tutti i piani di impresa.

Con deliberazione n. 4/2007 del 29 gennaio 2007 la Sezione centrale di controllo sulla gestione, su richiesta del Presidente della Commissione finanze e tesoro del Senato della Repubblica, ha approvato una relazione aggiuntiva di approfondimento tematico su alcune problematiche concernenti le operazioni di cartolarizzazione⁵⁴.

Con la citata relazione la Sezione del controllo:

- sollevava perplessità in merito alla soppressione dell'Osservatorio sul Patrimonio Immobiliare degli Enti Previdenziali, organismo che nonostante la precarietà e la debolezza organizzative aveva svolto un importante ruolo nel processo di vendita degli immobili degli enti previdenziali, privando in tal modo la parte pubblica di un potenziale qualificato strumento di verifica che avrebbe potuto rappresentare un valido interfaccia nei confronti dei vari soggetti esterni chiamati a collaborare all'attuazione dei programmi di alienazione e lasciando al Dipartimento del tesoro un controllo esclusivamente finanziario e di regolarità;
- evidenziava difficoltà a valutare l'esistenza di eventuali conflitti d'interesse in capo ai diversi soggetti privati coinvolti nelle operazioni di cartolarizzazione (in particolare advisors-collocatori, studi legali-collocatori, società veicolo-collocatori, ecc.), a causa della mancata trasmissione degli elementi informativi necessari per ricostruire i passaggi relativi a tutte le fasi delle complesse operazioni, ribadendo che in linea generale i *contractors* di cui si è avvalsa l'Amministrazione per strutturare e gestire le cartolarizzazioni sono in larga parte soggetti che hanno come missione statutaria quella di realizzare in proprio operazioni analoghe e rinviando, per l'accertamento incidentale di specifiche concrete ipotesi di conflitto, a quanto già evidenziato nella relazione principale⁵⁵;
- sottolineava il basso grado di esigibilità dei "vecchi crediti INPS" ceduti (solo 3 miliardi di incassi a fronte di un ammontare ceduto ai concessionari di circa 20 miliardi);
- precisava la particolare procedura seguita per la vendita di immobili di pregio, sottolineando come in taluni casi gli stessi siano stati venduti agli inquilini a condizioni particolarmente vantaggiose, prima della attribuzione della predetta qualifica da parte dell'Agenzia del territorio;
- ribadiva che le banche *arranger/collocatrici* hanno realizzato un guadagno di 99 milioni, pari al 10 per cento (18,5 per cento circa su base annua), determinato dalla prolungata detenzione delle quote del Fondo immobili pubblici

⁵⁴ Il referto sulle risultati delle cartolarizzazioni di immobili pubblici approvato con deliberazione 4/2006/G del 21 marzo 2006 era stato discusso dai rappresentanti della Corte dei conti nella audizione presso l'ufficio di Presidenza della Commissione finanze e tesoro del Senato tenutasi il 19 luglio 2006. Con successiva lettera al Presidente della Corte dei conti, il Presidente della Commissione chiedeva approfondimenti sulle modalità di individuazione delle Società incaricate di gestire le operazioni, sulla esistenza di eventuali conflitti di interesse, sulle specifiche tematiche concernenti i crediti contributivi nel settore agricolo, sull'esito delle cartolarizzazioni concernenti crediti INPS, dichiarati inesigibili, sull'andamento dei prezzi degli immobili di pregio, sugli Istituti bancari intervenuti nelle operazioni riguardanti il Fondo immobili pubblici.

⁵⁵ Si tratta ad esempio del caso banche *arranger* di FIP 1 (Banca IMI, Barclays Bank, Lehman Brothers, Royal Bank of Scotland) che a fine 2004 hanno provvisoriamente acquisito dal MEF le quote A del Fondo per 992,9 milioni (rispetto al nominale di 1.329 milioni), per collocarle il successivo 14 luglio 2005, attraverso un'asta alla quale nella fase finale hanno partecipato oltre 50 investitori istituzionali, ad un prezzo complessivo di 1.688 milioni. Il maggior prezzo è stato, quindi, pari a 359 milioni rispetto al nominale ed a 695,1 milioni rispetto a quello di collocamento provvisorio assicurato dalle stesse banche *arranger/collocatrici*.